

Screening ginecologico in Bangladesh (Lorena Perna) – 2009

Quest'anno, in agosto, ero a Khulna e ho lavorato con Giovanni.

Con Anna Bertoletti, infermiera professionale, e Paolo Ruzzu, citologo, siamo andati in Bangladesh per visitare e fare PAP test.

Già nel 2007, con due colleghe, abbiamo fatto un'esperienza simile andando di villaggio in villaggio.

P.Giovanni si occupava di far venire le donne dai paesi vicini, organizzando e pagando i loro viaggi; gli esami venivano letti in giornata e le eventuali terapie distribuite il giorno dopo.

Donne che non erano mai state visitate da un ginecologo e che poco o nulla sapevano di prevenzione, ma che si fidavano di Padre Giovanni ed attendevano per ore per avere 10 minuti di attenzione.

Un lavoro pesante per il caldo, per il numero di visite e per la necessità di un interprete.

P.Giovanni era quasi sempre con noi per aiutarci a risolvere i problemi che sorgevano.

Si assentava solo per i suoi ragazzi di strada che talvolta portava lì da noi con grande gioia nostra e loro.

Abbiamo visitato 450 donne ed eseguito 400 PAP test. Da un punto di vista medico, 10 casi positivi, da un punto di vista umano abbiamo dedicato 15 giorni alle donne del Bangladesh che sono quelle che più subiscono la povertà, il lavoro e le malattie, e alle quali P.Giovanni ha dedicato il suo lavoro e la sua vita.